

GIORGIO DE CHIRICO. *Enigma Contemporaneo*



Giorgio de Chirico, *Luce pomeridiana*, 1976, olio su tela, 100 x 75 cm. Credits Studio Abbruzzese

Mazzoleni, Torino

28 ottobre 2026 – 16 gennaio 2027

Vernissage: mercoledì 28 ottobre, 10.00 – 20.00

La mostra **Giorgio de Chirico. *Enigma Contemporaneo*** chiude idealmente il programma delle celebrazioni per i quarant'anni di attività di Mazzoleni, presentando un artista, Giorgio de Chirico, centrale nella storia collezionistica della famiglia e successivamente nella programmazione della galleria.

I capolavori del *pictor optimus* sono qui presentati in **dialogo con una selezione di opere di artisti storicizzati e contemporanei** che, in modi differenti, ne hanno raccolto l'eredità, reinterpretandone lo stile e i motivi più distintivi lungo un arco temporale che va dagli anni Trenta del Novecento fino ai giorni nostri. **Accostamenti liberi, che suggeriscono l'idea di una**

Mazzoleni Galleria d'Arte Srl

Piazza Solferino 2
10121 Torino, IT

04839580018

+39 011 534473
torino@mazzoleniart.com

mazzoleniart.com

“metafisica continua”: un pensiero visivo che attraversa l’intera parabola di de Chirico e continua a riaffiorare nelle ricerche delle generazioni successive. **L’enigma contemporaneo** evocato dal titolo richiama l’inesauribile capacità delle opere dechirichiane di aprire dialoghi con spettatori e artisti attraverso epoche, poetiche diverse e forme della contemporaneità.

La mostra si è sviluppata attraverso un dialogo diretto con gli artisti coinvolti e con la preziosa disponibilità degli **Archivi** e delle **Fondazioni** di riferimento. **Nunzio, Paolini** e **Senatore** hanno realizzato nuove opere per l’occasione; **Francolino** e **Astore** hanno curato l’**allestimento site-specific** dei loro lavori; mentre **do Espírito Santo** ha concesso **opere inedite** a completamento del progetto espositivo.

Il percorso prende avvio dai dialoghi con **Alberto Savinio, Felice Casorati, Luciano Fabro, Giulio Paolini, Salvo** e **Wifredo Lam**, ricostruendo una genealogia di artisti che hanno interrogato, ciascuno secondo il proprio stile, il tema del mito, della classicità e della metamorfosi. La comune sensibilità metafisica di de Chirico (*Gli archeologi – Amore e Musica*, 1930 circa) e Savinio (*Jeux d’Ange*, 1930), il dialogo si sposta verso la rilettura della tradizione rinascimentale presente nei dipinti di Casorati e nei monumentali disegni di Fabro (*Ogni ordine è contemporaneo d’ogni altro ordine. Quattro modi d’esaminare la facciata del SS. Redentore a Venezia. Palladio*, 1972–1973), per poi soffermarsi sull’ambiguità del tema del doppio con Paolini e sulla “ricerca continua” di Salvo sui modelli della classicità; per concludersi con le figure ibride e visionarie di Lam, personaggi di una mitologia che rifiuta l’omologazione colonialista e si riconnette alle proprie radici culturali in chiave onirica.

Le ricerche di **Nunzio, Salvatore Astore** e **Iran do Espírito Santo** ampliano il confronto verso una dimensione più fisica e spaziale. Nella loro pratica, materia, forma e architettura diventano strumenti per rileggere alcuni temi centrali della poetica dechirichiana: dalla costruzione dello spazio attraverso la forza plastica della materia in Nunzio, alla riflessione sul corpo come struttura essenziale per leggere la realtà in Astore, fino alla trasformazione dell’oggetto quotidiano in presenza monumentale e percettivamente destabilizzante per do Espírito Santo, ottenuta attraverso variazioni di scala e l’uso di materiali incongrui.

Dalla riflessione sullo spazio il percorso si apre al tema del paesaggio, al centro di due distinti dialoghi con l’opera di Giorgio de Chirico. Nei nuovi arazzi appositamente concepiti da **Marinella Senatore** e accostati in mostra al celebre *Pittore Paesista* (1958 ca.), il paesaggio si configura come uno spazio di costruzione collettiva, attraversato da memorie, narrazioni e forme di partecipazione. Il confronto con de Chirico mette in luce come la dimensione simbolica del paesaggio possa continuare a generare nuovi immaginari condivisi. Un diverso sviluppo del medesimo tema emerge nell’allestimento site-specific curato da **Andrea Francolino** per la serie *Piazze* (2023–2025). Attraverso le sue caratteristiche crepe d’acqua, metafora di una ciclicità perpetua che unisce permanenza e mutamento, il paesaggio diviene traccia fisica e processuale del tempo. Anche in questo caso, il dialogo con de Chirico rivela l’attualità di una visione capace di superare la semplice descrizione del mondo per restituirne una dimensione poetica e generativa.

Infine, i dialoghi tra opere iconiche quali *Le Muse Inquietanti* (1958) e quelle di **Michelangelo Pistoletto** e **Massimo Vitali** riportano l’attenzione sulla figura umana e sui modi della sua rappresentazione nell’età contemporanea. Dalle ambiguità identitarie messe in scena nei *Quadri specchianti* di Pistoletto fino alle fotografie di Vitali, nelle quali il paesaggio

contemporaneo diventa il teatro di una moltitudine di presenze e microstorie osservate con uno sguardo analitico, curioso e privo di giudizio, la lezione metafisica di de Chirico continua a confrontarsi con nuove forme di osservazione del reale, confermando la straordinaria vitalità di un immaginario che, a distanza di oltre un secolo, continua a interrogare il presente.

MAZZOLENI

Mazzoleni è una delle principali gallerie italiane di arte moderna e contemporanea, con sedi a Torino, Londra e Milano, attiva da oltre 35 anni. La galleria presenta mostre di livello museale con particolare attenzione all'arte italiana del secondo Dopoguerra, collaborando strettamente con archivi, fondazioni e artisti contemporanei, dando voce ai linguaggi dell'oggi. Mazzoleni partecipa alle principali fiere internazionali, tra cui Art Basel (Basel, Miami Beach e Hong Kong) e Frieze, e in Italia ad Artissima, Artefiera e Miart. Negli ultimi anni ha esteso la propria attività verso nuovi scenari in Oriente, partecipando a Frieze Seoul e Art Abu Dhabi. Le opere della collezione della galleria sono state esposte in musei e istituzioni di rilievo internazionale, tra cui Centre Pompidou e Palais de Tokyo a Parigi; Solomon R. Guggenheim Foundation a New York; Smithsonian Institution a Washington; State Hermitage Museum a San Pietroburgo; Tate e Estorick Collection a Londra; Chengdu Biennale in China and Gwangju Biennale in South Korea; Museo del Novecento a Firenze; GNAMC a Roma; MADRE a Napoli; Triennale e Palazzo Reale a Milano; Biennale di Venezia. La galleria rappresenta l'Estate di Agostino Bonalumi.

GIORGIO DE CHIRICO. *Enigma Contemporaneo*

28 ottobre 2026 – 16 gennaio 2027

Vernissage: Mercoledì 28 ottobre, 10.00 – 20.00

Mazzoleni, Torino, Piazza Solferino, 2 – 10121 Torino

T: (+39) 011.534473 | E: torino@mazzoleniart.com

Orari: martedì – sabato, 10.00–13.00 / 16.00–19.00

Ufficio Stampa: Lucile Brun | E: lucile@mazzoleniart.com | M: (+39) 340.0664675